

CONSUMI&PREZZI

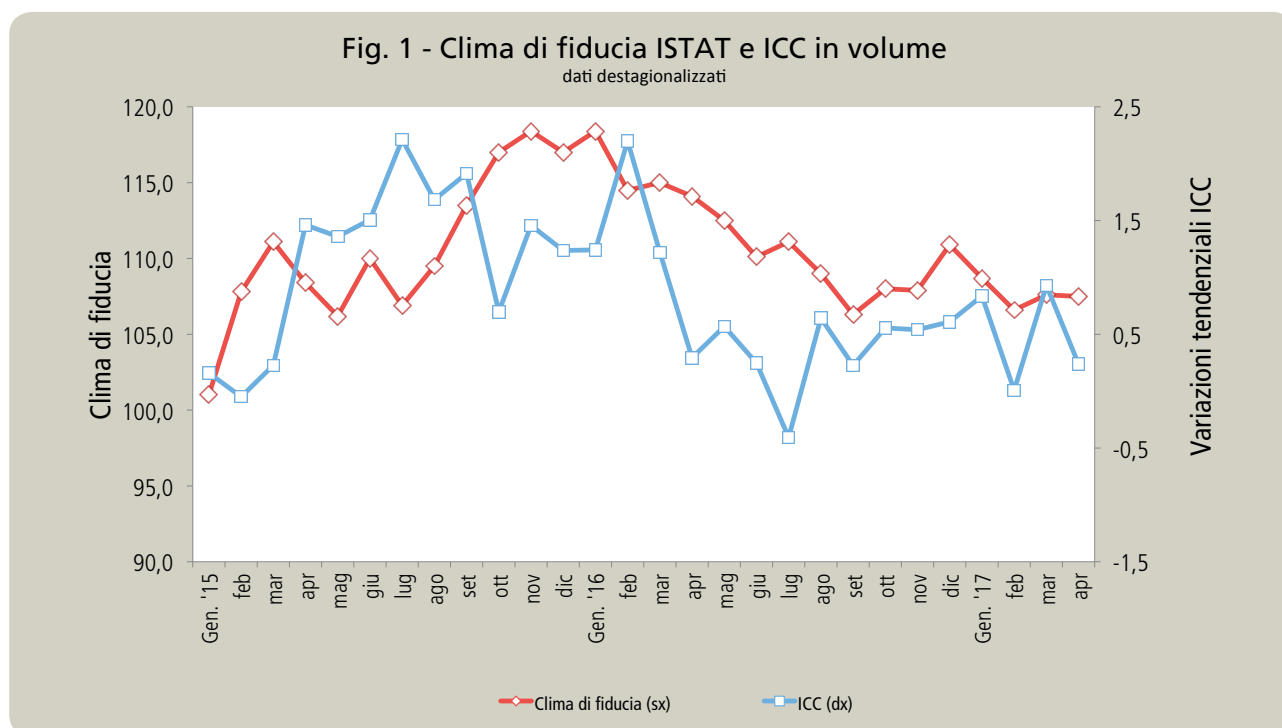
Congiuntura Confcommercio

5

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 6 (13 giugno 2017)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato ad aprile 2017¹ un calo dello 0,5% rispetto a marzo ed una crescita dello 0,2% su base annua² (tabb. 1 e 2). Il dato dell'ultimo mese va valutato con una certa cautela in considerazione del ruolo svolto dalle vendite di auto e moto nel determinarne l'andamento. Al netto di questa componente, infatti, l'ICC ha registrato un incremento dello 0,3% rispetto a marzo e dell'1,1% su

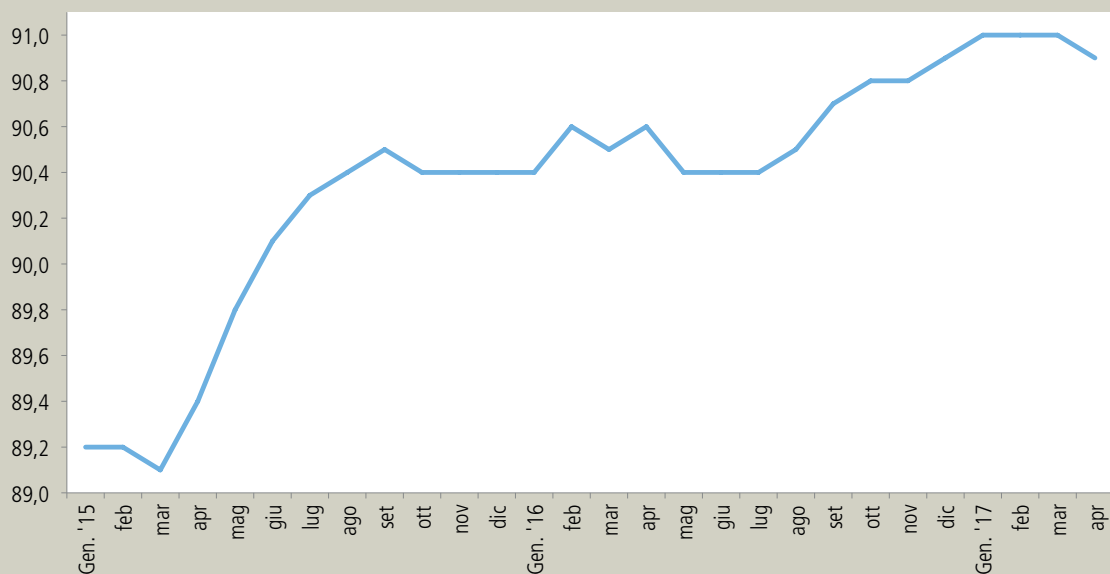
base annua. Si conferma la tendenza alla stabilizzazione dei consumi che ha caratterizzato gli ultimi mesi (fig.2). La stabilità della domanda da parte delle famiglie si inserisce in un quadro congiunturale in cui sono assenti spunti di particolare vivacità e in cui l'area del disagio sociale, misurata dal MIC (Misery index Confcommercio), seppure in contenuto rallentamento a marzo, rimane su valori storicamente elevati.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

- 1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.
- 2 Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Questa situazione è collegata al *sentiment* delle famiglie, che nel mese di aprile registra un lieve arretramento, sintesi di giudizi diversificati per quanto riguarda le singole componenti. Se da un lato emerge un pessimismo riguardo la situazione economica del paese e le attese future, migliorano invece i giudizi circa la situazione familiare presente e futura.

Più positivo continua a risultare l'atteggiamento delle imprese, che anche ad aprile segnalano un miglioramento del clima di fiducia che si colloca ai massimi da gennaio 2008. L'ottimismo è diffuso tra gli operatori, in ragione, probabilmente, di attese favorevoli riguardo agli effetti di recenti provvedimenti del Governo (per es. l'iperammortamento per alcuni investimenti).

Nel settore manifatturiero al miglioramento del *sentiment* degli operatori fa riscontro un incremento della produzione industriale che, secondo le stime di Confindustria, ad aprile avrebbe registrato un aumento dello 0,6% su marzo. Considerando che anche gli ordinativi sono stimati in crescita (+0,6% rispetto a marzo), il lento recupero

dell'attività produttiva dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi.

A mantenere bassi i livelli della fiducia delle famiglie e a spingerle ad atteggiamenti molto prudenti verso il consumo ha indubbiamente contribuito il permanere di andamenti non brillanti sul versante del mercato del lavoro. A marzo gli occupati sono diminuiti di 7mila unità in termini congiunturali (+213mila su base annua). In aumento, sempre nello stesso mese, il numero di persone in cerca d'occupazione (+41mila rispetto a febbraio, +86mila nei confronti dell'analogo mese del 2016) a segnalare una ricerca più attiva di un lavoro, elemento che ha favorito il permanere delle forze di lavoro su valori storicamente elevati. Questi andamenti hanno comportato una risalita, rispetto a febbraio, di due decimi di punto del tasso di disoccupazione. Il quadro d'insieme è completato da un'ulteriore caduta delle ore di CIG autorizzate (-25,6% a marzo su base annua, -38,0% nel primo trimestre).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Ad aprile l'ICC ha registrato un calo dello 0,5% rispetto al mese precedente, sintesi di un aumento dello 0,1% della domanda relativa ai servizi e di un ridimensionamento significativo della domanda di beni (-0,8%).

Tra le singole funzioni di consumo, incrementi di modesta entità hanno interessato solo la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,5%), che recupera la frenata del mese precedente, gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,2%) e i beni e i servizi ricreativi (+0,1%).

La domanda di beni e di servizi per la mobilità è stata in forte riduzione (-4,4%), condizionata dalle diverse festività del mese di aprile.

Un ridimensionamento, seppur modesto, ha interessato i beni e i servizi per le comunicazioni, i beni e i servizi per la cura della persona, i beni e servizi per la casa e l'abbigliamento e le calzature (-0,1%).

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016				2017							
	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR
SERVIZI	0,2	0,3	0,7	0,2	0,4	0,3	0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,1	0,1
BENI	-0,1	-0,2	-0,4	0,8	-0,3	-0,4	0,4	-0,1	0,2	-0,2	0,3	-0,8
di cui alimentari e bevande	0,1	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,5	-0,6	-0,2	0,4	-0,5	0,1	0,0
TOTALE	0,0	-0,1	0,0	0,6	-0,1	-0,1	0,3	0,0	0,1	-0,2	0,2	-0,5
Beni e servizi ricreativi	-0,3	0,2	-0,2	0,3	-0,2	0,4	0,2	-0,2	0,3	-0,1	0,2	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,2	0,5	0,8	0,4	0,6	0,5	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,2
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-1,5	-1,4	3,8	-1,0	-2,7	3,1	0,5	-0,8	-0,1	1,7	-4,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	0,4	-0,2	0,5	0,1	0,6	0,5	-0,1	0,3	-0,2	0,0	-0,1
Beni e servizi per la cura della persona	0,1	0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,1	0,3	-0,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,3	-0,3	0,1	-0,3	0,4	-0,2	-0,1	0,2	0,1	0,3	-0,1
Beni e servizi per la casa	-0,1	-0,1	0,6	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,4	-0,7	-0,1	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,2	-0,1	-0,1	-0,3	0,0	0,1	-0,7	-0,1	0,4	0,0	-0,2	0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La crescita tendenziale dell'ICC ad aprile (+0,2%), in attenuazione rispetto al mese precedente, ha riflesso l'andamento positivo della domanda di servizi (+2,6%) e il calo della spesa per i beni (-0,8%).

Ad aprile si è riscontrato un incremento significativo, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, solo per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+3,4%). Più contenuta è stata la crescita della spesa per i beni e i servizi per le comunicazioni (+1,3%) e per i beni e servizi ricreativi (+0,8%) con risultati che hanno attenuato la dinamica positiva del mese precedente.

In crescita, sia pure con valori modesti, anche la domanda per i beni e servizi per la cura della persona (+0,3%) e la spesa per l'abbigliamento e calzature (+0,1%).

Una riduzione significativa ha interessato la domanda di beni e i servizi per la mobilità (-3,1%) sui cui hanno pesato gli andamenti degli acquisti di auto e moto. In riduzione è risultata anche la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,3) e la domanda per i beni e servizi per la casa (-0,1%).

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015	2016	2017				
	Anno	Anno	IV Trim	I Trim	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	1,6	1,1	2,0	2,1	1,8	2,5	2,6
BENI	1,0	0,5	-0,1	-0,1	-0,8	0,2	-0,8
TOTALE	1,2	0,7	0,6	0,6	0,0	0,9	0,2
Beni e servizi ricreativi	3,2	0,0	0,3	0,6	0,5	1,1	0,8
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,9	1,1	2,3	2,6	2,2	3,0	3,4
Beni e servizi per la mobilità	3,2	5,6	2,8	1,2	-1,4	3,0	-3,1
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,3	-1,1	1,5	1,8	1,4	1,4	1,3
Beni e servizi per la cura della persona	0,6	0,5	0,3	0,3	-0,2	0,4	0,3
Abbigliamento e calzature	0,6	-0,3	-0,5	-0,1	-0,5	0,3	0,1
Beni e servizi per la casa	0,9	-0,5	0,0	0,4	0,0	0,2	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,7	-1,4	-1,1	-1,2	-1,3	-0,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo³, per il mese di maggio 2017 si stima, rispetto ad aprile,

un aumento dello 0,1%. Nel confronto con l'analogo mese del 2016 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +1,6%.

3 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Giu.'16	0,1	0,1	0,0	0,8	0,1
Lug	0,2	-0,7	0,2	1,1	0,3
Ago	0,2	0,3	0,0	0,8	-0,1
Set	-0,2	-0,1	0,8	-1,3	0,3
Ott	-0,1	0,1	0,1	-0,3	-0,4
Nov	-0,1	0,5	0,1	-0,4	-1,3
Dic	0,4	0,5	0,1	1,4	-0,2
Gen.'17	0,3	1,3	0,7	-0,1	0,1
Feb.	0,4	1,4	0,5	0,7	0,1
Mar	0,0	-1,2	0,2	0,6	0,4
Apr. (*)	0,3 (0,2)	-0,4 (0,0)	0,2 (0,2)	1,7 (0,3)	1,9 (1,2)
Mag. (**)	0,1	0,1	0,0	0,0	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Giu.'16	-0,4	0,2	-2,4	-2,3	0,4
Lug	-0,1	0,6	-2,0	-2,2	0,8
Ago	-0,1	0,9	-2,0	-2,3	0,9
Set	0,1	0,1	-1,2	-0,1	0,8
Ott	-0,2	-0,2	-1,9	0,2	-0,3
Nov	0,1	0,0	-1,9	0,7	0,7
Dic	0,5	0,8	-1,8	2,2	0,7
Gen.'17	1,0	2,3	-0,5	3,2	1,1
Feb.	1,6	3,8	0,0	4,9	1,1
Mar	1,4	2,8	0,2	4,6	1,2
Apr. (*)	1,8 (1,7)	2,2 (2,6)	3,0 (2,9)	5,6 (4,2)	1,7 (1,0)
Mag. (**)	1,6	1,9	3,0	5,1	1,5

(*) Il dato ISTAT di aprile è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).